

Convegno di Santhià. Costituiti questi gruppi di elementi nuovi all'idea socialista, costituente le Federazioni regionali, come regolare il tutto nazionalmente? Sentiamo risponderci: Ma il Partito è « uno », tale è tesserato, tale dev'essere giovanile! — Ecco il nocciolo della questione. Diciamo subito che non vogliamo saltare in cattedra, tutt'altro. E' tanto tempo però che discutiamo e ci arrabattiamo sul tema, che crediamo di svolgerlo da un lato più giusto e più profondo.

Il Partito tesserato è « uno »; può esserlo quello giovanile? Noi diciamo di « no », semplicemente perchè, nei gruppi o circoli femminili, non dobbiamo far la questione dell'età. Dobbiamo far la questione di coscienza.

Per noi, o compagne, dev'essere adulta la ragazza di venti anni, che si è impraticata del movimento socialista, non solo studiando Marx; ma vivendo e lavorando giorno ed ora per l'idea; ed abbia sicura la coscienza della sua volontà.

Mentre dev'essere considerata giovanile una donna di 30 o 40 anni, che dopo una bella conferenza, entusiasmata, si iscriva al gruppo, ignara ancora della importanza del suo atto. Dovremo dare a questa, perchè è anziana, la tessera del partito ed a quella la tessera della Federazione giovanile, perchè ha solo 20 anni?

Una domanda: Ad una socia di 30 o 40 anni, la Federazione giovanile darebbe la tessera? Le risposte sono di troppo.

Dunque la necessità di creare la Federazione educativa femminile socialista, la quale sarà « giovanile » soltanto perchè, avrà delle coscienze socialisticamente giovani da coltivare. Dobbiamo, o compagne, fare questione di qualità e non di quantità. Poco, ma buono. Perciò crediamo che tutte le donne che vengono a noi, sappiano magari tutta la storia socialista a memoria, istruite od incolte, tutte devono fare la loro pratica socialista, tutte devono passare nei gruppi femminili. Noi abbiamo visto delle donne animose, ferventi dell'idea socialista, spaventarsi nel dover assumere una responsabilità, e alla chetichella allontanarsi da noi. Se queste avessero avuto la tessera del Partito? Eh! La nostra preoccupazione, o compagne, dev'essere quella di dare al Partito delle forze e non delle tessere soltanto.

Le donne devono essere come gli uomini coi medesimi doveri e uguali diritti. Questo è il nostro motto. Ma ancora non è possibile metterlo in pratica.

Il movimento femminile in Italia è all'inizio; non dobbiamo crearci illusioni sulle forze che non abbiamo, ma la serena valutazione della realtà deve guidarci nella nostra azione, per non farci incorrere nei mali passati. Osserviamo: la donna che ora è largamente occupata nel lavoro dell'uomo sente essa almeno, senza incantamenti, il bisogno di tutelare il suo interesse immediato, iscrivendosi alle Camere del Lavoro? Noi che viviamo nel Settentrione, vale a dire nella parte più evoluta d'Italia, (non per merito suo, però) non possiamo dirlo. Abitando nella regione del Po, non vogliamo giudicare l'Italia. Ma sappiamo, o compagne, che migliaia e migliaia ancora di creature del Meridione e delle Isole, devono ancora acquistare la coscienza del loro valore di donne, prima di essere militi di un partito, prima di conoscere i doveri sociali che hanno verso loro stesse e verso il mondo lavoratore; ed i diritti che le devono fare compagne ed uguali all'uomo.

Questo il lavoro morale grande che dobbiamo compiere, e solo possiamo compierlo noi, socialiste. L'aiuto dei compagni di queste regioni dimenticate, ci è necessario e indispensabile. Essi i primi, dovrebbero levare d'attorno alle loro donne quella schiavitù tradizionale che vige ancora laggiù; quel vecchiume di pregiudizi che infesta le loro anime. Dare ad esse un sano concetto della vita, un'anima nuova, portarle alla nostra altezza e poterle chiamare interamente compagne! Ecco il compito, che solo una Federazione educativa femminile, completamente staccata dalla Federazione maschile nella forma, ma non nella finalità, può soddisfare.

Essa attirerà a sé le donne giovani e quelle più anziane per educarle socialisticamente, e prepararle a diventare delle forze nel Partito.

Avrà una tessera sua, che verrà distribuita per mezzo delle Federazioni regionali a tutti i gruppi educativi delle provincie.

Di fronte al Partito avrà i medesimi doveri e diritti che ha attualmente la Federazione Giovanile. Noi vorremmo che la Federazione Educativa desse, in poco tempo, ai buoni frutti, da poter

vedere le donne anziane entrare direttamente nel Partito e le giovani nella Federazione Giovanile e così dichiararne la nullità. Questo sogno ora non è ancora possibile. Come abbiamo detto, non dobbiamo veder delle forze, che realmente non esistono e non saprebbero operare. Preoccupiamoci solo di fare un lavoro veramente proficuo in mezzo alla donna, primo anzitutto quello della sua educazione morale e sociale.

Queste le deduzioni che abbiamo tratto, dopo aver osservato e studiato il problema femminile. Noi vorremmo che le compagne che non condividono il nostro punto di vista, capissero che noi siamo animate solo dalla passione grande, di stabilire un assetto definitivo al nostro movimento educativo, nel modo migliore ed efficace possibile.

Questo il motivo per il quale, da tempo insistiamo presso il Comitato Nazionale, per la convocazione di un Convegno. Noi saremmo d'avviso, se anche il Congresso del Partito non dovesse aver luogo, che le compagne facessero il possibile di venire ugualmente a Roma. Il Comitato Nazionale desidera invitare i gruppi a mandare l'adesione, per essere sicuri della buona riuscita del Convegno. Siamo convinte che le compagne d'Italia sentono quanto noi questa necessità, e non hanno bisogno d'essere incitate per rispondere concordemente.

Arriveremo a Roma, adunque, compagne care, con fede, buon volere, e fraternità, ma soprattutto con nell'anima un pensiero solo: l'assetto definitivo del nostro movimento educativo, nel modo più consono alle sue attuali condizioni, e più efficace per il suo sviluppo.

Ecco il lavoro del nostro Convegno: Costituzione delle Federazione Educativa Nazionale, sotto la disciplina del Partito, quindi non più rielezione del Comitato Nazionale; Nomina del Comitato sedente nella città, ove vi è maggior risveglio femminile, con rappresentanti dei centri più attivi d'Italia; Statuto della Federazione; Propaganda fra le donne, in ispecial modo nel Meridionale e nelle Isole.

Crediamo che al nostro Convegno potrebbe presenziare un rappresentante della Federazione Giovanile, che tanto validamente aiuta il sorgere del nostro movimento.

Il Comitato Regionale Femminile Piemontese.

Unione nazionale delle donne socialiste

Sollecitate dai principali Gruppi femminili ad organizzare il IV Convegno delle donne socialiste in occasione del Congresso che il Partito terrà prossimamente in Roma, ci rivolgiamo alla Direzione del Partito per conoscere il suo pensiero in proposito, in omaggio all'impegno assunto al Convegno di Reggio Emilia col rappresentante della Direzione stessa.

La Segreteria, in data 11 luglio, ci rispose:

« Nulla in contrario nella massima, quando però le convenute rappresentino le socialiste tesserate e non coloro che sono solo aderenti ai gruppi col nobile intento di conoscere le nostre dottrine e i nostri programmi. Non vedo praticamente la possibilità di una riuscita. Roma è distante assai dai centri di organizzazione femminile e la spesa non è indifferente. Vi ricordiamo che dopo le ultime delibere della Direzione, e le modificazioni apportate allo Statuto del Partito, non ancora approvato, quasi tutte le Sezioni femminili si sono fuse con quelle maschili, cosicchè al nostro Ufficio non risulta in alcun modo il numero dei gruppi, che — non prelevando le tessere — non sono classificati fra le Sezioni.

La Direzione non credo sia in grado di integrare la spesa di viaggio delle rappresentanti.

Parmi invece che nelle località, specialmente del Piemonte, del Reggiano e del Ravennate, dove le donne socialiste sono in numero discreto, le rappresentanti potranno raccogliere i mezzi necessari per il viaggio quando non ottenessero di essere anche le rappresentanti al Congresso Nazionale, nel qual caso le Sezioni dovrebbero interamente rifondere loro le spese.

Nella speranza di vedervi a Roma cordiali saluti. Nicola Bombacci ».

Noi, facendo appello ai compagni perchè affidino una rappresentanza alle donne iscritte nelle rispettive Sezioni, contiamo sull'intervento numeroso delle donne socialiste al Congresso e proponiamo alla discussione delle convenute i seguenti temi:

1. Organizzazione femminile socialista. — Proposte di modificazioni allo Statuto.

2. Lavoro e mezzi di propaganda fra le donne lavoratrici.

Ci auguriamo che i principali Gruppi femminili si affiatino coi minori per delegare una loro speciale rappresentante al IV Convegno delle donne socialiste, allo scopo di determinare di comune accordo quella linea di condotta che meglio giovi al progressivo sviluppo del movimento proletario socialista.

Pel Comitato Esecutivo
la segretaria Carlotta Clerici.

Per l'organizzazione autonoma

Le donne dei gruppi femminili socialisti di Torino, riunite in numerosa assemblea, discutendo sull'organizzazione femminile; udite le relazioni del Congresso di Biella e di Alessandria, riaffermano i concetti già votati al Congresso di Santhià, non ammettendo, in quelle località ove è possibile la costituzione di un gruppo educativo, l'iscrizione delle giovani socialiste ai fasci giovanili, ma fa voti che lo sforzo delle compagne tutte possa convergere alla formazione della Federazione Nazionale Femminile, sperando che presto si possa tenere il Congresso nazionale, per potersi abbozzare colle com-

pagne delle maggiori Sezioni d'Italia e venire così ad un accordo onde dare finalmente una eguale direttiva a tutto il movimento femminile.

In attesa della "Semente",

Cara « Difesa »,

Ti ringrazio delle buone parole a mio riguardo e della gentile proposta di aprire le tue colonne alla propaganda della nascita *Semente*.

Se non che, per momento, non può essere discussa tale proposta, essendo necessario aspettare le deliberazioni dei Gruppi femminili socialisti, interpellati in proposito.

Frattanto credimi tua

Vittoria Mariani-Rambelli.

CONCORSO A PREMIO

per un

Inno delle Donne Socialiste

Inno della Gioventù Socialista

Riallacciamo all'arte — espressione profonda ed universale dei sentimenti — la nostra fede socialista, e con essa scendiamo nel cuore delle moltitudini per sempre più e meglio educarle al Socialismo.

Passioni alte e nobili vibrano nella poesia e nella musica, subitamente comprese da tutti, atte a suscitare e tener deste, infiammare le speranze non moriture di quanto esiste nelle dottrine dei nostri maestri, nelle anime schiuse alle sante battaglie proletarie.

Il Partito Socialista Italiano ha l'*Inno dei Lavoratori*, la classe lavoratrice di tutti i paesi ha l'*Inno della Internazionale*. Il proletariato possiede canti dedicati a determinati argomenti, come l'*Inno di Primo Maggio*, e via dicendo.

Ora noi vogliamo aggiungere due altri inni particolari, l'*Inno delle donne socialiste* e l'*Inno della gioventù socialista*.

Una novella civiltà si annunzia: ad essa si avviano con ardimento i giovani; le donne sentono il suo sospiro come una voce emancipatrice.

Ecco fiorire i Circoli giovanili, ecco le donne del lavoro unirsi ed organizzarsi sotto la bandiera socialista.

La SOCIETA' EDITRICE AVANTI! apre fra i compagni e le compagne due concorsi a premio, allo scopo di dare al Partito l'*Inno delle donne socialiste* e l'*Inno della gioventù socialista*.

Il concorso sarà diviso così, tanto per l'uno quanto l'altro Inno:

POESIA

Le poesie devono essere mandate, entro e non più tardi del 31 agosto 1918, alla SOCIETA' EDITRICE AVANTI! - sede di Roma - Via del Seminario 87.

Le poesie dovranno essere firmate con una sigla, un pseudonimo, un motto da ripetere sopra una busta chiusa, dentro la quale deve essere scritto il nome e l'indirizzo dell'autore.

Una Commissione giudicatrice prenderà subito in esame, nei primissimi giorni di settembre, le poesie pervenute e ne scoglierà una per l'*Inno delle donne socialiste*, ed una per l'*Inno della gioventù socialista*. Entrambe saranno premiate con CENTO LIRE ciascuna.

Espletata questa prima parte, pubblicheremo le due poesie premiate, ed apriremo subito il concorso a premio per la musica.

I due inni — parole e musica — saranno poi diramati a migliaia di copie, ed inseriti nell'*Almanacco Socialista Italiano* 1919.

LA SOCIETA' EDITRICE.



La figlia si reca a lavorare allo stabilimento

ROMAIN ROLLAND.